



Rassegna Stampa d-DAY 23 novembre 2020



SkyTG 24 d-DAY interventi Rosa Carrano – Maurizio Cappiello. Clicca i link per vedere i video.

<https://youtu.be/dkOFAZtmHAQ>

https://youtu.be/e6-hfQNeR_A



TG4 Mobilitazione Anaa Assomed Campania d-DAY. Clicca il link per vedere il video.

<https://youtu.be/sDbFGz6sVuo>



TGR Campania d-DAY Pierino Di Silverio. Clicca il link per vedere il video.

<https://youtu.be/VL-3IMlmuG8>



STUDIO APERTO d-DAY Anaa Assomed Campania interventi di Bencivenga Vincenzo Rosa Carrano Pierino Di Silverio Eugenio Gragnano. Clicca sul link per vedere il video.

https://youtu.be/UKd3_ZLNZtk



LAPRESSE d-Day intervento di Pierino Di Silverio. Clicca il link per vedere il video.

<https://youtu.be/GHJTvKJJeRo>



FANPAGE d-DAY Pierino Di Silverio e Rosa Carrano. Clicca il link per vedere il video

<https://youtu.be/9tFvFjsBvBo>

La lotta al Covid

La denuncia dei medici «Nessuno ci interpella nei reparti c'è il caos»

► Di Silverio: troppi decessi tra i colleghi ► Deceduto al Cotugno un infermiere eroe e non veniamo coinvolti nelle decisioni ► aveva deciso di tornare dalla pensione

LA TENSIONE

Ettore Mautone

Può uno psichiatra assistere un paziente Covid? Possono un dermatologo, un oculista, un endocrinologo, un chirurgo, effettuare manovre assistenziali e assumere decisioni cliniche specialistiche, proprie delle competenze cliniche di infettivologi e pneumologi? I medici non si sottraggono alla chiamata alle armi ma di fronte ad ordini di servizio che giungono da Asl e ospedali senza possibilità di replica e davanti ad un nemico subdolo e imprevedibile come SarsCov-2, mettono le mani avanti e nero su bianco dicono di non essere disposti ad assumersi responsabilità professionali da eventi avversi. Il d-Day Nasce così il d-Day, lanciato ieri su scala nazionale dall'Anaa Assomed, principale sindacato della dirigenza medica. Giornata di mobilitazione declinata anche in chiave campana in cui sono stati messi a fuoco i punti deboli di una fase della programmazione non più rispondente ad attente pianificazioni ma a provvedimenti emergenziali. «In un momento di grande tensione, dovuto alla seconda ondata di Covid - avverte unanime il sindacato - in cui sono emersi i deficit organizzativi di una sanità in ginocchio senza nulla concordare con le parti sociali e con chi lavora sul campo, siamo stati privati di ogni possibilità di confronto sulle scelte». Soldati chiamati al fronte costretti ad obbedire senza diritto di parola? I medici non ci stanno: «Ogni collega che sia

stato destinatario di un ordine di servizio per prestare assistenza in aree specialistiche in conflitto con le proprie competenze e titoli - avverte il segretario regionale del sindacato Vincenzo Bencivenga - ha la possibilità di inviare una diffida sulla base delle indicazioni del nostro ufficio legale. Una estrema risposta ai continui comportamenti antidemocratici e al limite della sostenibilità delle Aziende e al silenzio istituzionale». Accade in Campania come in altre realtà del Paese: la mobilitazione è infatti nazionale.

LA COMMOZIONE

Intanto nelle corsie si continua a morire: al Cotugno non ce l'ha fatta Alfonso Durante, infermiere di 75 anni in pensione che era ritornato in servizio al I18 della Misericordia di Grumo Nevano. Lì si è ammalato di Covid, è stato ricoverato in gravi condizioni al Cotugno ed è poi morto. A darne notizia Francesco Borrelli consigliere regionale di Europa verde, che richiama una nota dell'Associazione Nessuno Tocchi Ippocrate. Un eroe, lo proponiamo per la medaglia al valore civile - avverte - Alfonso è il vero eroe di questa battaglia al Covid. Poteva godersi beatamente la pensione ed invece ha deciso di scendere in campo per fare la guerra a questo virus». Non riesce a trattenere la commozione Pasquale Martino, governato-

re delle Misericordie di Grumo Nevano nel ricordare Durante un «soccorritore generoso». Non si tratta del trasporto inferni (che le Misericordie assicurano in convenzione con l'Asl Napoli 2 Nord in alcuni comuni dell'area metropolitana) ma dell'accompagnamento presso strutture sanitarie di quei pazienti che sono impossibilitati a farlo da soli. Alfonso, dicono i suoi colleghi volontari, non aveva solo le competenze professionali per farlo ma anche per tutti un sorriso, una parola di incoraggiamento per andare avanti. Martino è addolorato. «Abbiamo perso un fratello», dicono. Un volontario disponibile «che non si è mai risparmiato». E la Asl ricorda che «Alfonso, dopo aver trascorso gran parte della sua carriera nel reparto di Rianimazione del Cardarelli, aveva scelto di continuare ad aiutare gli altri come volontario sulle ambulanze. Agli inizi di novembre il Covid lo ha fermato».

LA RABBIA

Un altro lutto nel giorno del D-day per rivendicare diritti, dignità, decoro della professione, sbriciolati da lacune organizzative delle quali pagano le conseguenze operatori e pazienti. «Noi diciamo no - aggiunge Pierino Di Silverio, ospedaliero, vicesegretario regionale di Anaa Assomed che raccoglie circa 23 mila adesioni in Italia e oltre duemila in Campania - al numero crescente di contagiati e decessi. Regione e Unità di Crisi non coinvolgono i medici in nessuna decisione, nessuno colloquio è ammesso per spiegare i problemi, fare proposte. Non ci rispondono nemmeno».

**I SINDACATI: SALTATE
LE SPECIALIZZAZIONI
NESSUNO SI SOTTRAE
MA VOGLIAMO TUTELE
RISPETTO AI CONTINUI
ORDINI DI SERVIZIO**

Riaprono asili e prima elementare Anaa: no a oculisti in corsie Covid

Confermata la decisione del ritorno a scuola con la didattica in presenza, a partire da domani, per gli asili e le prime elementari. «Sulla base della percentuale dei positivi riscontrati e della curva dei contagi rilevata nella scorsa settimana a livello regionale — è stato sottolineato dall'Unità di crisi — con riferimento alle fasce d'età interessate (0-6 anni), è stato deciso che a partire da mercoledì 25 novembre 2020 è consentito il ritorno a scuola in presenza per i servizi educativi e la scuola dell'infanzia, nonché per la prima classe della scuola primaria, fatta salva l'adozione di misure restrittive da parte dei Comuni in relazione all'andamento epidemiologico nel singolo contesto territoriale». Alle ore 16 di ieri erano stati effettuati 10 mila 590 test antigenici nell'ambito dello screening volontario. «I test risultati positivi e per i quali viene effettuato l'esame del tampone molecolare — hanno, infine, comunicato — sono 35 (per una percentuale dello 0,33%)». Ma ci sono Comuni in cui i sindaci hanno deciso di prorogare la didattica a distanza: a Napoli si attendono i dati dello screening; a Pozzuoli è stata prolungata fino al 29 novembre; a Torre Annunziata il divieto durerà fino al

30; a Caserta dal 6 dicembre; a Bacoli e nell'agro Aversano fino al 3; a Quarto scuole chiuse fino al 4 ed a Procida fino al 3 dicembre.

Il bollettino

Intanto, si conferma in calo la percentuale dei positivi sui tamponi processati, attestandosi al 13,71%. I nuovi contagiati sono 2158, di cui 227 sintomatici, su 15 mila 739 tamponi. Ma sono i guariti a rappresentare il segnale più incoraggiante, arrivando a ben 2091. Stabile il numero dei ricoveri in terapia intensiva, 201 su 656 posti disponibili. Le degenze ordinarie Covid invece aumentano di oltre un centinaio rispetto a ieri, e risultano 2331 su 3160 posti disponibili tra sanità pubblica e privata. Si registrano, soprattutto, 39 decessi (avvenuti tra il 14 e il 22 novembre) che portano il totale delle vittime in Campania a 1309.

I dati e i ricoveri

Resta l'attenzione e la polemica sui dati, trasferiti dalle Regioni, sui posti letto attivati. Dalla tabella a lato, fonte del ministero della Salute, si evince in particolare come la Campania dichiarò, al 17 novembre, 201 ricoverati in terapia intensiva (34%); con la Lombardia che invece presenta 894 ricoverati (64% di posti occupati); il Veneto con 266 ricoverati (27%) e il Lazio con 308 (32%). Ma sono le voci relative al numero dei posti letto che le Regioni avrebbero dichiarato come attivi e quelle del massimo di numero di posti letto previ-

sti dal piano di potenziamento del decreto legge 34 a sortire qualche perplessità. Poiché la Campania dichiara di avere attivi 590 posti letto; il Veneto 985 e il Lazio 963. Ma mentre la Campania ha previsto 834 posti letto come massimo numero raggiungibile, Veneto e Lazio presentano, in proiezione futura, un numero inferiore a quelli già attivi, con 705 il Veneto e 845 il Lazio. Una difformità che ora è al vaglio dei tecnici della Cabina di regia. Ma le polemiche sollevate nel corso della trasmissione *Non è l'arena* su La7 hanno spinto il capogruppo regionale Gianpiero Zinzi della Lega a rinnovare la richiesta di un commissariamento in Campania, mentre il deputato M5s Luigi Iovino chiede a De Luca di «fare chiarezza su numeri di posti letto che continuano a moltiplicarsi senza una logica, mentre centinaia di cittadini ogni giorno fanno file fino a 48 ore nelle ambulanze o nelle auto private, prima di essere assistiti».

Ambulanze a 500 euro

Il consigliere regionale di Europa Verde Francesco Emilio Borrelli a denunciare che vengono «chiesti 500 euro per il trasporto in ospedale, più 100 euro per ogni ora d'attesa all'esterno del pronto soccorso» chiedendo «alla Guardia di Finanza di indagare sugli arric-

chimenti di quelle che dovrebbero essere associazioni e non vere e proprie società per affari in mani discutibili».

L'Anaaoprotesta

«Dal 16 ottobre — afferma Piero Di Silverio, rappresentante del sindacato dei medici ospedalieri Anaaoprotesta — negli ospedali campani è in atto una riconversione selvaggia, penso a oculisti che seguono i pazienti in terapia sub intensiva, neurologi o ortopedici che curano chi è affetto da polmonite bilaterale». L'Anaaoprotesta ha preparato una diffida perché ciascun medico possa chiedere «di essere impiegato esclusivamente in servizi disciplinarmente equipollenti od omogenei rispetto al profilo di appartenenza, con avviso che in difetto, sarà costretto ad intraprendere le opportune iniziative legali a tutela dei suoi diritti» e aggiungendo di «declinare sin da ora qualsiasi responsabilità che dovesse derivare dall'esecuzione delle suddette prestazioni richiestemi in violazione di norme di legge e di contratto, con espressa richiesta di essere manlevato da qualsiasi conseguenza risarcitoria».

I sindaci

Da Caserta ad Aversa fino a molti centri del Napoletano i primi cittadini prolungano la chiusura malgrado il via libera regionale



Dimissioni

● Lascia la carica di consigliere comunale per dedicare più tempo ai propri pazienti in piena pandemia. È questa la decisione presa da Pasquale Giacobbe, medico. Eletto consigliere nel 2017, nelle fila di Forza Italia, era stato sindaco della città flegrea capeggiando una coalizione di centro-destra tra il 2008 ed il 2010, e poi consigliere regionale.

ANAAO-ASSOMED Carrano: «Sforzi straordinari da parte di tutti. Lo spostamento in reparti Covid sia propedeutico all'assunzione»

«Medici e strutture al collasso»

Bencivenga: «Bando flop, altri strumenti per il reclutamento». Di Silverio: «La Regione ci ignora»

DI ANTONIO SABBATINO

NAPOLI. Più personale per affrontare questa seconda ondata numericamente ancora insufficiente a contrastare l'emergenza e per alleggerire il pesante carico che ancora sono costretti ad affrontare gli ospedali. La mancanza di offerte contrattuali vantaggiose che possano invogliare i medici a imbarcarsi in un'avventura piena d'insidie per la salute. Carenze ancora marcate nel funzionamento della medicina territoriale e domiciliare. L'Anaa-Assomed Campania, nel lunedì di mobilitazione nazionale dei medici, sottolinea alcune perduranti criticità dell'allarme Covid. «L'allentamento della pressione delle terapie intensive degli ultimi tempi non basta, come ancora non basta il numero delle Usca a contrastare davvero il virus perché siamo ancora al 50 per cento, lontano dal raggiungimento di un numero che può definirsi congruo. Insistiamo da mesi sul fatto che la cura territoriale rappresenti un valore fondamentale per alleggerire il carico del pronto soccorso, ancora pieni» afferma il segretario regionale di Anaa, **Vincenzo Bencivenga**. Sul personale dedicato alla cura dei pazienti Covid, non sembra andare meglio visto che al recente bando della Protezione Civile hanno risposto soltanto in 165 su

personale dedicato alla cura dei pazienti Covid, non sembra andare meglio visto che al recente bando della Protezione Civile hanno risposto soltanto in 165 su 450 posti disponibili. «Possiamo definire l'esito del bando un flop e questo accadrà fin quando non si penserà ad un'altra modalità di reclutamento di personale specializzato. Pensare - aggiunge - di proporre a medici e infermieri contratti co.co.pro o a Partita Iva è inaccettabile e non è una bella cosa neppure essere consci che dopo qualche mese si profili il rischio di un mancato rinnovo. Un po' di personale è arrivato, ma anche qui siamo lontano da soglie soddisfacenti». Il segretario campano di Anaa-Assomed reitera la richiesta alla giunta regionale di «nominare un assessore regionale alla sanità che sia esperto in materia» togliendo perciò la delega ora in mano al governatore **Vincenzo De Luca**. E il vicesegretario **Piero Di Silverio** attacca: «La sindrome di burnout nei medici la vedremo molto presto, siamo molto vicini al collasso, o diminuisce il contagio e arrivano rinforzi negli ospedali o rischiamo seriamente di crollare. La cosa grave è che la Regione non coinvolge i medici in nessuna fase decisionale, abbiamo scritto decine di documenti chiedendo un semplice colloquio per spiegare i problemi, fare proposte. Nessuna risposta». Tra gli ospedali maggiormente trasformati in strutture di accoglienza di pazienti Covid c'è sicuramente il Secondo Policlinico Federico II. «Al momento ci sono 124 posti letto attivi e occupati, sono di terapia intensiva, sub intensi-

va e media intensità mentre a breve aprirà un altro reparto di circa 14-20 posti letto, si pensa di arrivare a 150 posti a brevissimo» ricorda **Rosa Carrano**, segretario aziendale Aou Federico II Napoli, che ammonisce: «Il personale manca e alla dirigenza stiamo chiedendo di fare uno sforzo come quello che stanno facendo, con abnegazione, i medici con turni di straordinario. Chiediamo alla direzione di applicare dei contratti che siano ap-

petibili da parte dei medici». Ed ecco l'altro tema del momento, l'esigenza di formare adeguatamente dei giovani sanitari o in procinto di entrare prima dell'effettivo inizio dell'attività ospedaliera. «In un reparto Covid si mettono due senior e un junior, anche se non formato, per avere l'apprendistato sul campo. Non sono certo d'accordo a mettere in un reparto Covid o in una sub intensiva un neurologo o un ortopedico, anche se in emergenza

si può anche fare, però deve essere propedeutico all'assunzione di personale specializzato da formare sul campo» dice la Carrano. E sul punto Di Silverio aggiunge: «Dal 16 ottobre negli ospedali campani è in atto una riconversione selvaggia, penso a oculisti che seguono i pazienti in terapia subintensiva, neurologi o ortopedici che curano chi è affetto da polmonite bilaterale. Questo accade in tutti gli ospedali, nessun medico si tira indie-

tro ma devono tutelarsi per le possibili denunce dai pazienti che arriveranno». Di qui una diffida che Anaa Assomed ha preparato perché i medici possano chiedere, si legge, «di essere impiegato esclusivamente in servizi disciplinarmente equipollenti od omogenei rispetto al mio profilo di appartenenza, con avviso che in difetto, sarò costretto ad intraprendere le opportune iniziative legali a tutela dei miei diritti».



I medici diffidano le aziende sanitarie. d-Day, una protesta virtuale dei camici bianchi dell'Anaa in Campania

“ Tutti noi abbiamo fatto il giuramento di Ippocrate, non verremo meno a quel giuramento perché in una guerra tutti danno il loro contributo. Ma questa diffida serve ad autotutelarci per eventuali denunce.

A spiegarlo all'agenzia Dire è **Pierino di Silverio**, responsabile nazionale Giovani dell'**Anaa Assomed** e tra i referenti campani del sindacato medico italiano. L'Anaa ha promosso oggi una giornata di mobilitazione invitando i camici bianchi del territorio regionale a firmare una diffida individuale all'azienda sanitaria di riferimento per "l'uso improprio del personale" durante l'emergenza Covid.

"L'Anaa Assomed – ha sottolineato di *Silverio* – ha diffidato le aziende sanitarie dall'impiegare dirigenti medici e sanitari privi delle necessarie competenze specialistiche in reparti o servizi non equipollenti o omogenei rispetto al profilo di appartenenza". Non potendo sottrarsi alle disposizioni di servizio durante l'emergenza Covid, ogni medico firmatario della diffida "declina sin da ora qualsiasi responsabilita" che dovesse derivare dalle prestazioni richieste in violazione di norme di legge e di contratto. La protesta virtuale dei medici è partita oggi a livello regionale dalla Campania "ma contiamo di estenderla in tutti gli altri territori italiani. Le difficoltà più grandi – ha proseguito – sono in tutte le Regioni cosiddette rosse, a partire dal Piemonte e della Lombardia".

Emergenza medici, la denuncia di Anaoo: "I bandi vanno deserti perché offrono contratti a tempo o a cottimo"

pubblicato il 23 novembre 2020 alle ore 18:17

Il sindacato dei medici Anaoo Assomed, ha indetto una giornata di protesta, senza lasciare il posto di lavoro, in Campania denunciando la disorganizzazione del sistema sanitario e la precarietà dei contratti offerti ai medici e al

personale sanitario chiamato a fronteggiare la pandemia da Coronavirus. "Se si fanno manifestazioni di interesse per i medici, dove si scrive che mi devo fare io l'assicurazione professionale, devo fare io l'assicurazione per l'infortunio, inoltre si dice che mi pagano a cottimo e quando finisce l'emergenza ritorno a casa, non mi sembra oggettivamente un trattamento da eroi" spiega Pierino Di Silverio dell'Anaoo Assomed Campania. "Ci propongono i Cococo, che in Italia erano diventati illegali per i medici - spiega Di Silverio - altre aziende offrono la prestazione occasionale, altra ancora il tempo determinato, così non si ottengono risultati". Proprio la Regione Campania lamenta che agli avvisi pubblici per medici che servono a fronteggiare la pandemia, non si presenta nessuno.

The logo for ANSA, consisting of the word "ANSA" in white, bold, uppercase letters on a green rectangular background.

Covid: Anaa, diffida per uso medici di altre specializzazioni Campania, oculisti e ortopedici trattano polmonite (ANSA) - NAPOLI, 23 NOV - "Dal 16 ottobre negli ospedali campani è in atto una riconversione selvaggia, penso a oculisti che seguono i pazienti in terapia subintensiva, neurologi o ortopedici che curano chi è affetto da polmonite bilaterale. Questo accade in tutti gli ospedali, nessun medico si tira indietro ma devono tutelarsi per le possibili denunce dai pazienti che arriveranno". Così Piero Di Silverio spiega la diffida che Anaa Assomed ha preparato perché i medici possano chiedere, si legge, "di essere impiegato esclusivamente in servizi disciplinarmente equipollenti od omogenei rispetto al mio profilo di appartenenza, con avviso che in difetto, sarò costretto ad intraprendere le opportune iniziative legali a tutela dei miei diritti. Non potendo sottrarmi alla disposizione di servizio, declino sin da ora qualsiasi responsabilità che dovesse derivare dall'esecuzione delle suddette prestazioni richiestemi in violazione di norme di legge e di contratto, con espressa richiesta di essere manlevato da qualsiasi conseguenza risarcitoria".

ANAOO ASSOMED lancia il D – DAY: Diffida, Diritti, Dignità e Decoro calpestati da una sanità in ginocchio.

“NOI NON CI STIAMO” al numero crescente di contagiati e decessi tra i medici

Napoli, 23 novembre 2020

Sergio Angrisano

Non è un atto di disobbedienza quello promosso dall'ANAOO, ma un grido di allarme, migliaia di mail e richieste di intervento da parte di medici impegnati in prima linea, sono giunte alla Segreteria regionale di ANAOO ASSOMED, Noi ne abbiamo parlato con il Dr Vincenzo Bencivenga Segretario Regionale ANAOO Campania.

ANAOO ASSOMED lancia il d-Day, giornata di mobilitazione dei medici prevista lunedì 23 Novembre in tutta Italia. “In un momento di grande tensione dovuto alla seconda ondata di COVID, sono emersi i deficit organizzativi di una sanità in ginocchio e rispetto agli stessi nulla ad oggi è stato previamente concordato con le parti sociali, con chi lavora sul campo ogni giorno. I continui comportamenti antidemocratici e al limite della sostenibilità e dell'accettabilità tenuti dalle Aziende e il silenzio istituzionale assordante dalla cabina di regia regionale ci obbligano ad una mobilitazione generale” dichiara unanime il sindacato dei camici bianchi campano.

Così Pierino Di Silverio, Componente direzione nazionale, quella di oggi, va intesa come una giornata costruttiva e non distruttiva.

“D” di Diffida che contestualmente tutti i nostri iscritti ma anche i non iscritti saranno invitati ad inviare alle Aziende per l'utilizzo improprio del personale. Una piattaforma regionale che potrà essere utilizzata anche a livello nazionale, visto che il problema non interessa solo la Regione Campania.

“D” di Diritti, Dignità, Decoro della professione, gli stessi che sono stati calpestati a causa di profonde e incolmabili lacune organizzative, delle quali nessuno sta pagando le conseguenze se non pazienti e operatori sanitari.

Forte, si leva la voce del Dr Vincenzo Bencivenga Segretario Regionale ANAOO Campania. Quella che presentiamo oggi, è una piattaforma regionale che potrà essere utilizzata anche a livello nazionale, visto che il problema non interessa solo la Regione Campania.

“NOI NON CI STIAMO al numero crescente di contagiati e decessi tra i medici, continua il dott. Vincenzo Bencivenga; NOI NON CI STIAMO alla mancanza di tutele per chi è chiamato a curare la cittadinanza. Continueremo in tutti i modi possibili a difendere i diritti ed il lavoro in sicurezza perché noi medici non ci tiriamo indietro ma pretendiamo di poter erogare cure in sicurezza perché se si ammala il medico si ammala un sistema che rischia di morire.” conclude il responsabile sindacale.

“**La sindrome di burnout** nei medici la vedremo molto presto, siamo molto vicini al collasso, o diminuisce il contagio e arrivano rinforzi negli ospedali o rischiamo seriamente di crollare”.

E' chiaro Piero Di Silverio, medico ospedaliero e vicesegretario regionale in Campania di Anaa Assomed, sindacato che raccoglie circa 23.000 medici ospedalieri in Italia e oltre duemila in Campania, nell'analizzare lo stress e l'agitazione dei medici campani.

“**La cosa grave** – spiega – è che la Regione, dal presidente De Luca all'Unità di Crisi, non coinvolge i medici in nessuna fase decisionale, abbiamo scritto decine di documenti chiedendo un semplice colloquio per spiegare i problemi, fare proposte. Non ci rispondono nemmeno”.

Per questo l'Anaa ha indetto oggi un d-day, una mobilitazione su due direttrici: d come diffida e d come diritti, dignità, decoro della professione.

Covid, i medici della Campania: «Siamo al collasso, Rischiamo seriamente di crollare»

Di Silverio (Anaa Assomed): «Servono subito rinforzi negli ospedali, abbiamo raggiunto il limite. Chiediamo un incontro con l'Unità di crisi regionale»

«La sindrome di burnout nei medici la vedremo molto presto, siamo molto vicini al collasso, o diminuisce il contagio e arrivano rinforzi negli ospedali o rischiamo seriamente di crollare». È chiaro Piero Di Silverio, medico ospedaliero e vicesegretario regionale in Campania di Anaa Assomed, sindacato che raccoglie circa 23.000 medici ospedalieri in Italia e oltre duemila in Campania, nell'analizzare lo stress e l'agitazione dei medici campani. «La cosa grave - spiega - è che la Regione, dal presidente De Luca all'Unità di Crisi, non coinvolge i medici in nessuna fase decisionale, abbiamo scritto decine di documenti chiedendo un semplice colloquio per spiegare i problemi, fare proposte. Non ci rispondono nemmeno». Per questo l'Anaa ha indetto oggi un d-day, una mobilitazione su due direttrici: d come diffida e d come diritti, dignità, decoro della professione. (fonte Ansa)

Covid. Medici al collasso: “Rischiamo di crollare”

Così Piero Di Silverio (Anaa Assomed): “Burnout vicino senza calo contagi e arrivo rinforzi”

"La sindrome di **burnout** nei medici la vedremo molto presto, siamo molto vicini al **collasso**, o diminuisce il contagio e arrivano rinforzi negli ospedali o rischiamo seriamente di **crollare**".

E' chiaro **Piero Di Silverio**, medico ospedaliero e vicesegretario regionale in Campania di **Anaa Assomed**, sindacato che raccoglie circa **23.000 medici** ospedalieri in Italia e oltre duemila in Campania, nell'analizzare lo stress e l'agitazione dei medici campani.

"La cosa grave - spiega - è che la Regione, dal presidente **De Luca** all'Unità di Crisi, non coinvolge i medici in nessuna fase decisionale, abbiamo scritto decine di documenti chiedendo un semplice colloquio per spiegare i problemi, fare proposte. **Non ci rispondono nemmeno**".

Per questo l'Anaa ha indetto oggi **un d-day**, una mobilitazione su due direttrici: d come diffida e d come diritti, dignità, decoro della professione.

Campania, ospedali al collasso la protesta dei medici: 'De Luca non ci ascolta, senza rinforzi crolliamo'

Mobilizzazione degli operatori sanitari: 'Non ci rispondono neanche'

Turni massacranti, pazienti a cui trovare un letto prima di una terapia. Una situazione che in Campania peggiora ogni giorno con l'aumento di contagi e ricoveri. "La sindrome di burnout nei medici la vedremo molto presto, siamo molto vicini al collasso, o diminuisce il contagio e arrivano rinforzi negli ospedali o rischiamo seriamente di crollare". E' chiaro Piero Di Silverio, medico ospedaliero e vicesegretario regionale in Campania di Anaa Assomed, sindacato che raccoglie circa 23.000 medici ospedalieri in Italia e oltre duemila in Campania, nell'analizzare lo stress e l'agitazione dei medici campani. "La cosa grave - spiega - è che la Regione, dal presidente De Luca all'Unità di Crisi, non coinvolge i medici in nessuna fase decisionale, abbiamo scritto decine di documenti chiedendo un semplice colloquio per spiegare i problemi, fare proposte. Non ci rispondono nemmeno". Per questo l'Anaa ha indetto oggi un d-day, una mobilitazione su due direttrici: d come diffida e d come diritti, dignità, decoro della professione.

Campania, occupato il 75 per cento delle terapie intensive

In Campania il 75 per cento delle terapie intensive è già occupato. Pierino Di Silverio, vicesegretario Anaa Assomed Campania, illustra i dati raccolti sull'emergenza sanitaria in Campania presentati nel corso del "D-day" di protesta organizzato dal sindacato dei medici e dirigenti ospedalieri. "I dati della Regione continuano a fare riferimento a posti letto virtuali, mentre dalla nostra ricerca risultano occupati tra il 70 e il 75 per cento delle terapie intensive. Una situazione pesante che richiede l'immediato alleggerimento della pressione sulle strutture ospedaliere campane. Mi auguro che stavolta ascoltino il grido d'allarme che proviene dagli ospedali", l'allarme lanciato da Di Silverio. (LaPresse)